

CORRIERE MERCANTILE

TURSI ♦ Le centinaia di ordini del giorno presentate soprattutto dal M5S contro la delibera hanno allungato i tempi della discussione

Gronda, suspense fino a notte fonda

Lista Doria verso il dietrofront per salvare la giunta dopo l'aut aut del **Sindaco** e lo scontro con il Pd

Verdetto notturno a Tursi sulla gronda, dopo una lunga giornata di "guerriglia" in consiglio comunale, combattuta ieri a colpi di scontri sulle procedure e di ostruzionismo. Il voto sulla controversa delibera che esprime un parere sul tracciato dell'opera era atteso in nottata, visto che alle 19 di ieri, a quattro ore dall'inizio dei lavori, era stato illustrato solo il 53° ordine del giorno, sui 540 depositati fino ad allora più una cinquantina di emendamenti presentati in prevalenza dal Movimento 5 Stelle e alcuni anche da Federazione della Sinistra e Sel. Ma, salvo colpi di scena, la delibera alla fine dovrebbe aver ottenuto i voti favorevoli di gran parte della maggioranza di centrosinistra che appoggia la giunta Doria, grazie al dietrofront di tutti o quasi i 6 consiglieri della lista Doria, dopo che il **Sindaco** aveva minacciato le dimissioni ponendo la questione di fiducia sul provvedimento.

A tenere banco, però, per tutto il pomeriggio, è stato l'ostruzionismo messo in atto dai cinque consiglieri del Movimento 5 Stelle, che hanno anche tappezzato i propri banchi con cartelli di denuncia dell'impatto ambientale ed economico della gronda e srotolato in aula un lungo striscione no gronda, aiutati da alcuni spettatori. Gli spalti del pubblico, infatti, sono stati occupati per tutto il pomeriggio da decine di rappresentanti dei comitati no gronda e delle associazioni ambientaliste che, con cartelli, striscioni e urla, hanno testimoniato il proprio "no" alla gronda. I grillini

hanno anche tentato più di una volta - inutilmente almeno fino a ieri sera - di far mancare il numero legale, ma in serata, nel corso di una lunga e accesa conferenza dei capigruppo chiesta dalla pidellina Lilli **Sindaco** la maggioranza dei gruppi ha deciso - con il voto contrario di M5S, Sel e FdS - di bloccare l'ostruzionismo dei 5 Stelle fissando alle 22.30 il termine per depositare documenti e a un'ora il tempo massimo destinato a ogni gruppo, indipendentemente dal numero dei suoi componenti, per illustrare i documenti presentati e fare dichiarazioni di voto. I lavori sono quindi ripresi alle 21.15 per proseguire ad oltranza fino all'esaurimento della discussione e alla votazione degli ordini del giorno di M5S, FdS e Sel, già lievitati a circa 800.

Ma all'inusuale serata in sala rossa, si è arrivati ieri dopo una lunga giornata di passione per la maggioranza e, soprattutto, per la lista Doria che, dopo aver annunciato a dicembre il suo no alla delibera della giunta, ingoierà probabilmente, fra malumori e tensioni, l'ennesimo "rospo" politico. Gli araucioni, infatti, avrebbero voluto una mediazione che prevedesse anche la richiesta di costruire la gronda per lotti funzionali successivi, dando la precedenza al primo lotto. E, invece, dopo che dal vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Stefano Bernini (Pd), erano arrivate aperture su questo, si sono trovati di fronte al netto "no" prima di Autostrade e poi del gruppo del Pd. E, soprattutto, di

fronte al **Sindaco** Marco Doria che ha minacciato le dimissioni se i consiglieri della sua lista non avessero garantito l'approvazione della delibera. E siccome la condizione posta dal Pd, per non mettere in discussione la sopravvivenza della giunta, era che la maggioranza fosse autosufficiente nell'approvazione del provvedimento, la notte scorsa dovrebbero aver votato a favore almeno 4 consiglieri su 6 della lista Doria, perché Antonio Bruno di FdS e Gianpiero Pastore di Sel avevano confermato il loro no, mentre in maggioranza, oltre al Pd e al **Sindaco** avevano annunciato il sì Leonardo Chessa di Sel e Stefano Anzalone e Salvatore Mazzei del gruppo misto.

«Il problema politico esiste se per votare la delibera della giunta Doria servono dei voti di forze politiche che non sono in maggioranza - spiegava ieri il capogruppo del Pd Simone Farellò - A volte non serve avere l'unanimità. L'autosufficienza invece è un principio politico fondamentale. Abbiamo lavorato su un testo che emendasse la delibera, l'abbiamo condiviso, non è stato un lavoro semplice. Non tutti in maggioranza condividiamo la gronda, ma auspico che il lavoro svolto produca consenso». E il capogruppo della lista Doria, Enrico Pignone, annunciava l'intenzione di presentare prossimamente una mozione per riproporre la questione dei lotti «anche perché questo tema - spiegava - si deciderà nel comitato tecnico di controllo nel quale noi, con l'emendamento che voteremo oggi (ieri-noi) chiediamo che entri anche il Comune». Parole che suonano come un'autococonsolazione, o un'autogiustificazione politica...

[a.c.]

L'ITER ♦ Il sì del consiglio comunale al provvedimento di ieri consente di far avanzare le procedure

Un passo avanti per costruire l'opera

Se il consiglio comunale avrà dato parere favorevole al tracciato della gronda, la Conferenza dei servizi - convocata per il 23 gennaio - dovrebbe dichiarare la pubblica utilità dell'opera. Questo avrà l'effetto di introdurre una variante urbanistica nel Piano urbanistico comunale vigente, che non prevede per l'infrastruttura il trac-

ciato definito nel 2010. E, quindi, dopo la dichiarazione di pubblica utilità saranno avviate le procedure per gli espropri e gli indennizzi alle famiglie e alle aziende che devono essere trasferite per far realizzare la gronda. Il vicesindaco Stefano Bernini ha sempre cercato di minimizzare la portata della delibera in discussione ieri, sostenendo che l'unico effetto reale della sua approvazione sia la tutela dei cosiddetti interferenti. In realtà, si tratta comunque di un parere sul tracciato della gronda, che

consente il proseguimento dell'iter dell'opera. E quindi di un passaggio fondamentale per consentire la realizzazione della gronda. I passi successivi dovrebbero essere quelli nei quali si discuterà di come passare alla fase di progettazione esecutiva e a quel punto, se qualcuno lo chiedesse, potrebbe essere riaffrontata la questione della costruzione per lotti. Almeno così spera la lista Doria, anche se Autostrade ha detto chiaramente di essere contraria a questa ipotesi.

IL POMERIGGIO DI PROTESTA E FILIBUSTERING IN SALA ROSSA



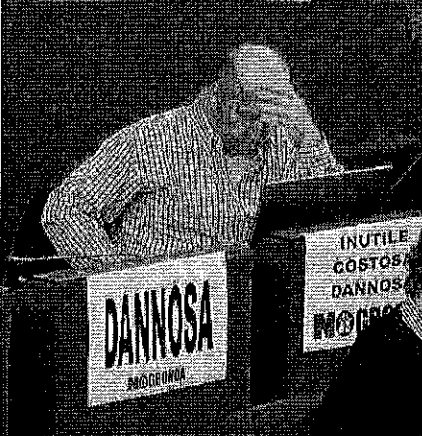
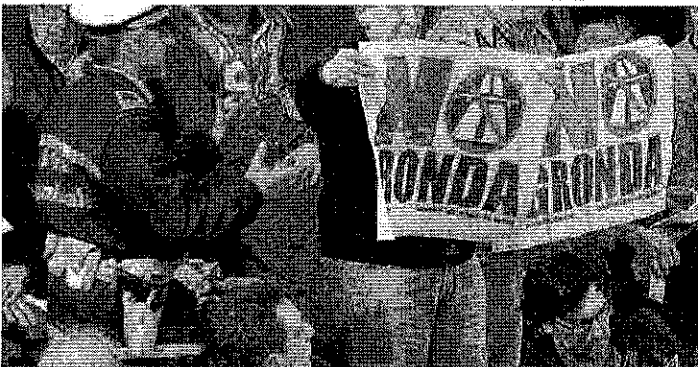
Comitati no gronda e ambientalisti mobilitati



I cartelli antigronda esposti dai consiglieri del Movimento 5 Stelle



Gli spettatori hanno anche gridato in aula il loro no alla gronda



L'EX ASSESSORE FRA IL PUBBLICO

C'era anche l'ex assessore comunale allo Sviluppo economico Francesco Oddone (sopra nella foto) fra gli spettatori che ieri hanno seguito a Tursi i lavori del consiglio comunale. Oddone - "licenziato" dal sindaco a dicembre scorso - era seduto fra i comitati no gronda, «ma il posto mi è stato assegnato dai vigili - ha spiegato -. Sono venuto perché, da cittadino, sono interessato a seguire il dibattito».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.